

S.P.E.S. S.C.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	SAVONA, VIA MAGLIOTTO 2
Codice Fiscale	00511850091
Numero Rea	SAVONA 108808
P.I.	00511850091
Capitale Sociale Euro	258.230 i.v.
Forma giuridica	Consorzi
Settore di attività prevalente (ATECO)	841220
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	4.592.816	4.799.653
II - Immobilizzazioni materiali	168.594	187.710
III - Immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000
Totale immobilizzazioni (B)	4.771.410	4.997.363
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	232.548	339.208
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.461	6.461
imposte anticipate	18.000	33.600
Totale crediti	257.009	379.269
IV - Disponibilità liquide	366.092	190.874
Totale attivo circolante (C)	623.101	570.143
D) Ratei e risconti	1.486	5.527
Totale attivo	5.395.997	5.573.033
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	258.230	258.230
IV - Riserva legale	51.646	51.646
V - Riserve statutarie	238.782	242.185
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	83.149	(3.403)
Totale patrimonio netto	631.807	548.658
B) Fondi per rischi e oneri	75.000	140.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	156.586	178.489
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	674.574	861.383
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.156.251	1.016.706
Totale debiti	1.830.825	1.878.089
E) Ratei e risconti	2.701.779	2.827.797
Totale passivo	5.395.997	5.573.033

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	608.838	854.796
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	9.334	-
altri	330.642	357.672
Totale altri ricavi e proventi	339.976	357.672
Totale valore della produzione	948.814	1.212.468
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.435	3.605
7) per servizi	131.865	284.723
8) per godimento di beni di terzi	187.814	226.002
9) per il personale		
a) salari e stipendi	184.655	245.263
b) oneri sociali	55.626	71.056
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	17.981	22.202
c) trattamento di fine rapporto	16.589	22.202
e) altri costi	1.392	-
Totale costi per il personale	258.262	338.521
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	229.016	233.783
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	209.327	210.548
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	19.689	23.235
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	989	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	230.005	233.783
12) accantonamenti per rischi	5.000	-
14) oneri diversi di gestione	15.346	108.792
Totale costi della produzione	832.727	1.195.426
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	116.087	17.042
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	23	30
Totale proventi diversi dai precedenti	23	30
Totale altri proventi finanziari	23	30
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	8.650	16.634
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.650	16.634
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(8.627)	(16.604)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	107.460	438
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.711	4.483
imposte relative a esercizi precedenti	-	(642)
imposte differite e anticipate	15.600	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	24.311	3.841
21) Utile (perdita) dell'esercizio	83.149	(3.403)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Il presente bilancio, sottoposto a vostro esame, evidenzia un utile d'esercizio pari ad € 83.149, ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 209.327, ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per € 19.689 e imposte per € 24.311.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435-bis, 1° comma del Codice civile. Non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C., non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31.12.2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

In maniera conforme a quanto disposto dell'art. 2423 bis del Codice Civile, il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i postulati generali di seguito riportati, pertanto la valutazione delle voci è stata fatta:

1. secondo prudenza. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei che compongono le singole voci sono stati valutati separatamente;
2. nella prospettiva della continuazione dell'attività, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
3. la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
4. si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
5. la valutazione delle componenti di bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio di costanza nei criteri di valutazione, vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
6. la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;

7. si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di bilancio; pertanto per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente all'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità ed inadattabilità di una o più voci;
8. il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della neutralità del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

1. lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
 2. l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta seguendo i principi degli art. 2424-bis e 2425-bis C.C.
- Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.5. C.C..

Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c.1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n.13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n.15) numero medio dipendenti; omettendo la ripartizione per categoria;
 - n.16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22 bis) operazioni con parti correlate, limitatamente a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente od indirettamente con i maggiori soci, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene partecipazioni;
 - n. 22 ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, economici e finanziari;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22 sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c.1 n.1 relativo al *fair-value* degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria, patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C.

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero della redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C.

Infine, considerata la natura di amministrazione pubblica posseduta da tutti i soci della S.P.E.S. S.C.p.A., in applicazione a quanto previsto dall'art. 6 co. 2 e 4 del D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" il Consiglio di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sul Governo Societario ex art. 6, redatta secondo le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili (CNDCEC).

Prospettiva di continuità aziendale

La prosecuzione dell'attività durante la pandemia ha impattato negativamente nel bilancio della Società ma non figurano condizioni di incertezza significative, quindi è applicabile l'articolo 38-quater della L. 77/2020 che consente di verificare le prospettive di continuità aziendale in applicazione della deroga all'articolo 2423-bis, c.1, n.1

La società, a causa degli impatti sull'economia dovuti al Covid-19, ha subito una contrazione della produzione.

Alla luce di quanto sopra si è verificata la sussistenza della continuità aziendale.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Deroghe (art. 2423, quinto comma, Codice Civile)

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

Illustrazione dei criteri contabili adottati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificatamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7, e nelle altre norme del C.C.

In applicazione di suddetta deroga, la società si avvale delle facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo ed i debiti al valore nominale.

Per la valutazione dei casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici

La società non si è avvalsa della facoltà prevista dal DL 104/2020 di sospendere gli ammortamenti in deroga alle disposizioni di cui art. 2426 comma 2 C.C.,

Altre informazioni

Approvazione Bilancio

Si precisa che, con riguardo al bilancio dell'esercizio in commento l'assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2 C.C., usufruendo del disposto di cui all'art. 106 del D.L. 17.03.2020 n. 18 (convertito con modificazioni dalla L. 24.04.2020 n. 27) che recita:

"Norme in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti, comma 1. In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364 secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. ...omissis... Le disposizioni del presente articolo si applicano alle assemblee convocate entro il 31 luglio 2020 ovvero entro la data se successiva, fino alla quale è in vigore lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza della pandemia da COVID-19".

In considerazione del perdurare della crisi pandemica la Legge n. 21 del 26.02.2021 di conversione del decreto c.d. *Milleproroghe* (D.L. 183.2020) ha riproposto, anche per i bilanci chiusi al 31.12.2020 la possibilità di adottare il maggior termine di convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio (entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

1. Immobilizzazioni immateriali;
2. Immobilizzazioni materiali;
3. Immobilizzazioni finanziarie.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

1. concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
2. altre.

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni, laddove previsto dalle norme applicabili. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

1. le Concessioni, licenze, marchi e diritti simili riguardano l'ottenimento di concessioni di beni pubblici. In particolare includono l'importo di euro 51.645, originariamente corrisposto all'Università di Genova a titolo di diritto per l'utilizzo di sei unità immobiliari facenti parte del complesso "ex caserma Bligny", sulla base della convenzione avente durata sino al 31.12.2032, stipulata con l'Università di Genova, ma che con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 13.06.2013 fu prorogata di ulteriori dieci anni, quindi sino al 31.12.2042; l'ammortamento relativo è calcolato sulla base della durata residua della convenzione, come sopra prorogata;
2. le Altre Immobilizzazioni Immateriali: sono iscritti in questa voce residuale per euro 4.570.416, oneri ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi principalmente riguardano costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi, iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi, quali:

a) le spese di ristrutturazione delle sei unità immobiliari facenti parte del complesso "ex caserma Bligny", sulle quali sono in corso gli ammortamenti relativi agli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria effettuati da S.P.E.S. sulla base della sopra citata convenzione avente durata sino al 31.12.2032, stipulata con l'Università di Genova, ma che con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 13.06.2013 è stata prorogata di ulteriori dieci anni, quindi sino al 31.12.2042.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono ammortizzati con aliquote determinate sia in base alla durata residua della convenzione (la cui scadenza è stata prorogata, come precisato, al 31.12.2042) stipulata con l'Università di Genova, sia in base alla durata "dell'accordo esecutivo" rinnovato nel corso dell'esercizio 2004 con l'Università di Genova stessa, dapprima in scadenza nel 2014, successivamente prorogato al 2015 ed infine, con decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Università comunicata in data 03.12.2015, mantenuto vigente "limitatamente alle parti volte a garantire lo svolgimento delle attività attualmente in corso presso il Campus di Savona, fino alla compiuta definizione del nuovo assetto societario ed alla conseguente definizione delle funzioni che SPES potrà esercitare nei confronti dei soci, tra cui in particolare l'Università di Genova nell'ambito del nuovo accordo";

b) i costi sostenuti per euro 2.226.654 in relazione all'edificazione della nuova struttura immobiliare destinata ad alloggi per studenti, entrata in funzione nel corso dell'esercizio 2012; anche in questo caso il piano di ammortamento è stato calcolato tenendo conto della durata residua della convenzione sopra citata.

Oneri accessori su finanziamento

Le "Altre immobilizzazioni immateriali" iscritte in bilancio comprendono gli oneri accessori su finanziamenti in quanto la società si è avvalsa della facoltà di usufruire della norma transitoria disposta dal D.lgs. 139/2015, per effetto della quale i costi accessori su finanziamenti relativi ad operazioni effettuate anteriormente alla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015 possono continuare a essere contabilizzate secondo le disposizioni previgenti anziché essere iscritti nei risconti attivi in applicazione del criterio di valutazione dei debiti al costo ammortizzato introdotto dal predetto Decreto.

Il valore degli oneri pluriennali non ammortizzati iscritti in bilancio è superiore alle riserve disponibili, quindi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, non si potrà procedere alla distribuzione di utili sino a quando le riserve disponibili presenti siano sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	34.105	24.292	1.200	70.329	10.169.867	10.299.793
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	34.105	24.292	1.200	48.991	5.391.552	5.500.140
Valore di bilancio	-	-	-	21.338	4.778.315	4.799.653
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	2.490	-	2.490
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	1.428	207.899	209.327
Totale variazioni	-	-	-	1.062	(207.899)	(206.837)
Valore di fine esercizio						
Costo	34.105	24.292	1.200	72.819	10.169.867	10.302.283
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	34.105	24.292	1.200	50.419	5.599.451	5.709.467
Valore di bilancio	-	-	-	22.400	4.570.416	4.592.816

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione delle Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili.

In tale voce risultano iscritti:

1. terreni e fabbricati;
2. impianti e macchinari;
3. attrezzature industriali e commerciali;
4. altri beni.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento proprietà

La rilevazione iniziale delle immobilizzazioni materiali è stata generalmente eseguita alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito. Nel caso in cui la rilevazione iniziale avvenisse alla data del trasferimento dei rischi e dei benefici e non al momento (precedente o successivo) del trasferimento del titolo di proprietà, in forza delle previsioni contrattuali relative al bene acquisito, sarebbe fornita conseguente informativa.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31.12.2020 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti di ammortamento
Terreni e fabbricati	
Terreni ed aree edificabili/fabbricate	non ammortizzato
Impianti e macchinari	
Macchinari di proiezione ed impianto sonoro	19,00%
Impianti di allarme e ripresa fotografica	15,00%
Impianti speciali di segnalazione e telecomunicazione	12,50%
Impianti specifici	12,50%
Attrezzatura	
Attrezzatura	12,50%
Autovetture, motoveicoli e simili	
Motocicli	25,00%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	12,00%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20,00%
Arredamento	15,00%

15,00%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquistate dall'anno 2011 è stato proseguito l'ammortamento applicando aliquote ridotte del 50%, in quanto, coerentemente con i precedenti esercizi, si ritiene invariata la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, in considerazione anche della loro usura fisica e quindi nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2426 C.C. La durata economico-tecnica dei cespiti è ben rappresentata dalle aliquote fiscali previste dai D.M. 31/12/1988 e 31/12/1989 che, si ripete, sono state applicate nella misura del 50% per gli acquisti effettuati dall'anno 2011.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	85.721	173.419	104.276	590.957	954.373
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	156.929	92.725	517.009	766.663
Valore di bilancio	85.721	16.490	11.551	73.948	187.710
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	0	-	336	1.015	1.351
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	(3.360)	(2.071)	-	(5.431)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	-	408	-	408
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	0	(1.045)	1.397	14.276	14.628
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	-	-	-	-
Altre variazioni	0	-	-	-	-
Totale variazioni	0	(2.315)	(3.540)	(13.261)	(19.116)
Valore di fine esercizio					
Costo	85.721	170.059	102.133	1.025.095	1.383.008
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	155.884	94.122	964.408	1.214.414
Valore di bilancio	85.721	14.175	8.011	60.687	168.594

Immobilizzazioni finanziarie

Criteri di valutazione delle Immobilizzazioni Finanziarie

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 10.000.

Esse risultano composte dalla partecipazione per la quota di € 10.000 al fondo di dotazione iniziale della Fondazione I.T.S. per l'Efficienza Energetica (con sede in Savona), versata in data 31 ottobre 2011.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 10.000, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	
Costo	10.000
Valore di bilancio	10.000
Variazioni nell'esercizio	
Incrementi per acquisizioni	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0
Altre variazioni	0
Valore di fine esercizio	
Costo	10.000
Valore di bilancio	10.000

Attivo circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera C, le seguenti sottoclassi della zezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

Sottoclasse I- Rimanenze

Sottoclasse II - Crediti

Sottoclasse III - Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

Sottoclasse IV - Disponibilità liquide

Rimanenze

Non sono presenti Rimanenze.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

1. per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
2. per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti Commerciali

I crediti commerciali sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso del presente esercizio, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle c.d. "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive" per un importo di euro 16.800, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei principi Contabili nazionali. Si tratta delle imposte "correnti" per IRES relative al periodo in commento ed a quello precedente connesse a differenze temporanee deducibili (accantonamento di euro 70.000 al Fondo per rimborso docenti UNIGE), il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo, sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile netto che è lecito attendersi, tenuto conto sia del pressoché costante conseguimento, negli esercizi precedenti, di utili fiscali, sia della natura consortile della Società stessa, partecipata nella totalità del capitale da soggetti di diritto pubblico.

Inoltre sono state stanziare nel corso del 2020 imposte anticipate per euro 1.200 relative all'accantonamento di euro 5.000 per rischi contenziosi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Per quanto riguarda gli interessi di mora di cui al D.Lgs. 09.10.2002, n. 231, l'Organo Amministrativo ha ritenuto di derogare alla previsione normativa nella considerazione che l'applicazione degli interessi di mora avviene, secondo una prassi commerciale ormai consolidata, soltanto in casi particolari e limitati quasi esclusivamente alle ipotesi di contenzioso giudiziale con il debitore, con procedure di recupero dagli esiti non sempre positivi.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Criterio applicato nella valutazione dei crediti

La rilevazione iniziale del credito è effettuata al valore nominale al netto di premi, sconti, abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

I crediti originariamente incassabili entro l'esercizio e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nella stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	262.569	(65.711)	196.858	196.858	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	31.658	(10.979)	20.679	20.679	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	33.600	(15.600)	18.000		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	51.442	(29.970)	21.472	15.011	6.461
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	379.269	(122.260)	257.009	232.548	6.461

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide esposte nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV corrispondono alla giacenza sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	187.784	177.552	365.336
Denaro e altri valori in cassa	3.090	(2.334)	756
Totale disponibilità liquide	190.874	175.218	366.092

Come si specificherà meglio in seguito a fine anno la società ha contratto un nuovo mutuo chirografario n. 01700/5296822/301 di euro 113.000, erogato in data 24.12.2020.

Inoltre ai sensi dell'art. 56 del D.L. 17.03.2020 n. 18 (c.d. "Cura Italia"), la società si è avvalsa della moratoria sul pagamento dei mutui per l'intera rata (parte capitale e parte interessi). Gli importi di parte capitali non pagati nell'esercizio ammontano rispettivamente:

1. per il mutuo chirografario n. 01700/5296822/203 euro 60.801;
2. per il mutuo chirografario n. 01700/5296822/204 euro 23.872.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	5.527	(5.527)	-
Risconti attivi	-	1.486	1.486
Totale ratei e risconti attivi	5.527	(4.041)	1.486

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I - Capitale

IV - Riserva legale

VI - Altre riserve, distintamente elencate

IX - Utile (perdita) dell'esercizio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	258.230	0	0	0	0	0		258.230
Riserva legale	51.646	0	0	0	0	0		51.646
Riserve statutarie	242.185	-	-	-	3.403	-		238.782
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.403)	-	-	3.403	-	-	83.149	83.149
Totale patrimonio netto	548.658	-	-	3.403	3.403	-	83.149	631.807

In linea con quanto disposto dal principio contabile n. 28, si forniscono le seguenti informazioni:

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura.

La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Nel seguente prospetto si forniscono in maniera schematica le informazioni richieste dal comma 1, numero 7-bis dell'Art. 2427 del Codice Civile in merito alla possibilità di utilizzazione, distribuibilità e utilizzazioni nei precedenti esercizi delle poste di patrimonio netto:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	258.230		-
Riserva legale	51.646	A, B	51.646
Riserve statutarie	238.782	A,B	238.782
Totale	548.658		290.428
Residua quota distribuibile			290.428

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

In relazione alla natura fiscale di tali poste si conferma che:

- la riserva legale ha la natura di una riserva di utili, ai sensi dell'art. 47, 1° comma TUIR;
 - la riserva straordinaria facoltativa ha la natura di una riserva di utili, ai sensi dell'art. 47, 1° comma TUIR.
- La stessa riserva si è decrementata nel corso del 2020 di euro 3.403 (per copertura perdita esercizio 2019).

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare e/o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanta ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13. In particolare è stato iscritto nella voce B.7 del Conto economico l'accantonamento al "Fondo per rimborso docenti UNIGE", riferito all'impegno assunto con l'Università degli Studi di Genova in relazione al rimborso, da parte della società, delle spese di trasferta sostenute dai docenti della Scuola Politecnica con insegnamenti attivati presso il Campus di Savona.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente ad euro 75.000 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenziano la variazione di euro 70.000, così determinata:

- euro 70.000 per richiesta da parte di UNIGE, nell'esercizio 2020, dell'effettivo pagamento di tale importo, originariamente accantonato al 31.12.2017 e riferito all'esercizio chiuso a tale data, sorgendo così l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

- euro 5.000 per rischi contenziosi trattandosi ai sensi del principio contabile OIC 31 di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	140.000	140.000
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	5.000	5.000
Altre variazioni	(70.000)	(70.000)
Totale variazioni	(65.000)	(65.000)
Valore di fine esercizio	75.000	75.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti al 31-12-2020, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;

le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta di ciascun dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero sono state mantenute in azienda, poiché la società non rientra tra i soggetti obbligati al versamento periodico al Fondo di Tesoreria dell'INPS, in quanto datore di lavoro con meno di 50 addetti (art.1, co.756, L. n.296/2006).

Si evidenzia che nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 178.489. Rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro 21.903 e nella classe D del passivo sono rilevati i debiti relativi agli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, per euro 38.059.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	178.489
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	16.156
Altre variazioni	(38.059)
Totale variazioni	(21.903)
Valore di fine esercizio	156.586

Debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

1. per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
2. per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Non sono presenti debiti soggetti a condizione sospensiva.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Variazioni e scadenza dei debiti

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6 C.C., nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In particolare, i debiti di durata residua superiore a cinque anni sono formati:

1. dalle rate di ammortamento capitale di cui ai seguenti finanziamenti, contratti con la Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (dal 23.11.2015 incorporata nella capogruppo Banca Carige S.p.A.):

a) in data 27 gennaio 2010 per euro 1 milione, destinato alla realizzazione di nuove residenze presso il Campus Savonese, da restituire in n. 30 rate semestrali, di cui la prima è scaduta il 31.12.2011. L'importo del debito residuo oltre i cinque anni è pari ad euro 143.530

b) in data 24 gennaio 2013 per euro 220.000, destinato ad integrare il finanziamento della realizzazione di nuove residenze presso il Campus Savonese, da restituire in n. 20 rate semestrali, di cui la prima è scaduta il 31.12.2013. Si segnala che tale finanziamento è stato estinto in data 07.01.2021 e pertanto l'intero importo residuo al 31.12.2020 è stato indicato come quota scadente entro l'esercizio successivo.

c) in data 24.12.2020 per euro 113.000 da restituire in 60 rate mensili con rate di preammortamento (solo parte interessi) fino al 30.11.2021. L'importo del debito residuo oltre i cinque anni è pari ad euro 34.312.

2. dalle quote annuali di euro 30.000 ciascuna, da erogare per un periodo di 20 anni all'Università degli Studi di Genova, per il finanziamento degli assegni di ricerca nell'ambito dei corsi di studio di Ingegneria che si svolgono presso il Campus savonese, come da accordo sottoscritto il 25.04.2018 (data dell'ultima firma digitale apposta). Importo complessivo dei debiti oltre cinque anni è pari ad euro 360.000.

3. dalle quote annuali di euro 15.000, da erogare per un periodo di 17 anni all'Università degli Studi di Genova per il finanziamento della rateazione dei debiti pregressi. Importo complessivo dei debiti oltre cinque anni è pari ad euro 165.000.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	567.805	122.014	689.819	238.568	451.251	177.842
Acconti	1.014	(940)	74	74	-	-
Debiti verso fornitori	331.242	(65.297)	265.945	265.945	-	-
Debiti tributari	7.019	2.165	9.184	9.184	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.179	(9.868)	9.311	9.311	-	-
Altri debiti	951.830	(95.338)	856.492	151.492	705.000	525.000
Totale debiti	1.878.089	(47.264)	1.830.825	674.574	1.156.251	702.842

Effetti sui debiti finanziari della pandemia da Covid-19

Come già precisato nel paragrafo dedicato alla variazione delle disponibilità liquide la società si è avvalsa dell'art. 56 del D.L. 17.03.2020 n. 18 (c.d. "Cura Italia") ottenendo la moratoria per i mutui a rimborso rateale fino al 30 giugno 2021.

La società, dopo aver constatato un netto calo di liquidità, ha ottenuto la sospensione del pagamento delle rate per tutti i mutui in essere:

Visto che la società ha deciso di sospendere l'intera rata, composta da quota capitale e quota interessi, gli interessi che matureranno nel periodo di sospensione saranno ripagati in quote nel piano di ammortamento. Nel presente esercizio è stato altresì stanziato il debito per interessi non pagati nell'esercizio 2020 a seguito della moratoria (complessivi euro 8.493).

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	689.819	689.819
Acconti	74	74
Debiti verso fornitori	265.945	265.945
Debiti tributari	9.184	9.184
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.311	9.311
Altri debiti	856.492	856.492
Totale debiti	1.830.825	1.830.825

Ratei e risconti passivi

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Tra i risconti passivi, quelli pluriennali includono i seguenti, le cui quote di competenza dell'esercizio sono state imputate nella voce 5.b del Conto Economico e determinate con la stessa aliquota utilizzata per ammortizzare le spese di ristrutturazione sostenute a fronte delle quali sono stati concessi i contributi, ovvero con la stessa aliquota di ammortamento applicata per i beni ai quali i contributi si riferiscono.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	2.827.797	(126.018)	2.701.779
Totale ratei e risconti passivi	2.827.797	(126.018)	2.701.779

Nel prospetto viene riassunto il dettaglio della voce in esame richiesto dal comma 1 punto 7 dell'art. 2427 del codice civile:

Descrizione	Importo
Contributo Legge Matteoli	259.596
Contributo "Konver"	1.128.281
Contributo Legge 236/1993	575.470
Contributo Fondazione "A. De Mari" Cassa di risparmio di Savona (biblioteca-lab.	6.628
Contributo C/impianti assegnato dalla G.R. ai sensi Legge Regionale n. 4/200	29.930
Contributo Comune di Savona (social housing)	129.624
Contributo M.I.U.R.	509.710
Contributo Fondazione "A. De Mari" Cassa di risparmio di Savona (alloggi stud.)	35.465
Contributo Fondazione "A. De Mari" Cassa di risparmio di Savona (arredi)	18.125
Altri risconti passivi	8.950

Totale: 2.701.779

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società non si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C..

Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 854.796

Ricomprensione per euro 172.343 gli importi per servizi, forniture e spese del Campus che S.P.E.S. ha direttamente sostenuto nel corso del 2020 e che saranno ri-addebitati da S.P.E.S. all'Università degli Studi di Genova secondo il criterio di riparto condiviso, come da prospetto definitivo trasmesso da UNIGE a S.P.E.S.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5).

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del relativo cespite pari ad euro 124.788, differiti attraverso l'iscrizione di un riscontro passivo.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nel prospetto che segue, si espone la suddivisione dei ricavi per categoria di attività (art. 2427, primo comma, n° 10 Codice Civile):

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi da prestazione di servizi	25.450
Ricavi da rimborso spese utilizzazioni aule	1.170
Ricavi da servizio office	300.989
Rimborsi spese	9.416
Ricavi convenzione alloggi ARSUU	55.000
Ricavi convenzione alloggi ARSEL	8.383
Ricavi attività formazione e servizi	14.655
Ricavi da alloggi (nuova costruzione)	29.600
Rimborsi da UNIGE	164.175
Totale	608.838

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Si fornisce, di seguito, la ripartizione dei ricavi per area geografica (art. 2427, primo comma, n° 10 Codice Civile):

Area geografica	Valore esercizio corrente
Area Geografica Italia (nord-ovest)	608.838
Totale	608.838

Crediti d'imposta erogati per fronteggiare l'emergenza da Covid-19

Al fine di arginare gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza sanitaria da Covid-19, sono state introdotte, con il D.L. n. 34/2020 convertito nella Legge n. 77 /2020, diverse misure di sostegno atte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

La società, rientrando tra i soggetti ammessi, ha iscritto nella voce "A5" del Conto Economico crediti d'imposta per un ammontare complessivo di euro 9.662 così suddivisi:

- Credito d'imposta per le spese di sanificazione e per l'acquisto di dispositivi di protezione per euro 328;
- Contributi a fondo perduto per euro 9.334 ;

Si fa presente che questi contributi non sono soggetti a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Costi della produzione

I "costi della produzione", al pari dei ricavi, sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono strettamente inerenti all'attività sociale così come esposta nella relazione sulla gestione.

Tutti i costi sono correlati ai ricavi di cui alla sezione A) del conto economico.

Dettaglio dei costi della produzione

Voce	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.605	830	4.435
7) Per servizi	284.723	- 152.858	131.865
8) Per godimento di beni di terzi	226.002	- 38.188	187.814
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	245.263	- 60.608	184.655
b) Oneri sociali	71.056	- 15.430	55.626
c) Trattamento di fine rapporto	22.202	- 5.613	16.589
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi		1.392	1.392
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	210.548	- 1.221	209.327
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.235	- 3.546	19.689
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide		989	989
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) Accantonamento per rischi		5.000	5.000
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione	108.792	- 93.446	15.346

Totale dei costi della produzione	1.195.426	- 362.699	832.727
-----------------------------------	-----------	-----------	---------

Effetti sui costi dell'emergenza da Covid-19

Si evidenzia che nell'esercizio chiuso al 31-12-2020 i costi di produzione sono risultati nettamente inferiori rispetto a quelli dell'esercizio precedente, in quanto correlati alla riduzione dei ricavi di cui alla sezione A) del Conto Economico.

La società, per poter riprendere la propria attività in sicurezza e nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, ha dovuto sostenere spese impreviste per euro 2.098 imputate alle seguenti voci di Conto Economico:

1. acquisti per DPI (dispositivi di sicurezza personale) per euro 924;
2. servizi di sanificazione ambienti per euro 1.174.

Proventi e oneri finanziari

Composizione degli altri proventi finanziari, degli interessi e altri oneri finanziari

In linea con quanto richiesto dai commi 11 e 12 dell'art. 2427 del codice civile, si espone il dettaglio delle poste iscritte in bilancio, in quanto di valore apprezzabile:

Dettaglio degli altri proventi finanziari

Descrizione	Importo
Interessi attivi bancari	23

Totale: 23

Dettaglio degli interessi ed altri oneri finanziari

Descrizione	Importo
Interessi passivi su mutui	114
Interessi passivi su imposte	1
Interessi passivi su finanziamenti	52
Interessi passivi su mutui (moratoria)	8.483

Totale: 8.650

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza e pertanto rappresentano

1. le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le normative vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
2. le imposte relative ad esercizi precedenti derivanti da rettifiche, comprese le sanzioni ed gli interessi maturati, e/o differenze positive (o negative) tra l'ammontare dovuto e quello imputato nell'esercizio di competenza, anche a seguito del conteggio definitivo eseguito in sede di redazione e presentazione della dichiarazione tributaria;
3. l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive.

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul

reddito e l'imposta sulle attività produttive hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Nel presente esercizio vi è stato un riassorbimento di differenze temporanee deducibili, a fronte del pagamento di euro 70.000 effettuato dalla società nei confronti di UNIGE per "rimborso docenti". Conseguentemente si è provveduto a diminuire il relativo fondo per rischi ed oneri (da 140.000 ad euro 70.000).

Sono state calcolate imposte differite passive per euro 1.200 relative allo stanziamento di un fondo rischi contenzioso per euro 5.000 (differenza temporanea imponibile).

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno.

Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

1. nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive;
2. nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziati e riassorbiti le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi.

Acconti imposte

La società, avendone i requisiti (ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente), ha beneficiato della norma prevista dall'articolo 24 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), e quindi ha omesso sia il versamento del saldo IRAP relativo all'anno di imposta 2019 sia il pagamento della prima rata di acconto IRAP dovuto relativo al periodo d'imposta 2020.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti *IAS-adopter*, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziati in bilancio:

si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;

i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;

ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;

la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31.12.2020, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2020, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

1. dati sull'occupazione, omettendo la ripartizione per categoria (art. 2427 c.1 n.15 C.C.);
2. compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci (art. 2427 c.1 n.16 C.C.);
3. impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c.1 n.9 C.C.);
4. informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c.1 n.22-bis C.C.);
5. informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c.1 n.22-ter C.C.);
6. informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n.22-quater C.C.);
7. informazioni relative al valore equo "*fair-value*" degli strumenti finanziari (art. 2427-bis c. 1 n. 1 C.C.);
8. prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c 4 C.C.);
9. Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124;
10. proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c.1 n.22-septies C.C.).

Dati sull'occupazione

Informazioni sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti, non ripartito per categoria, è stato di n. 9,92 arrotondato a 10 unità

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Si forniscono, ai sensi di legge, le informazioni richieste dall'Art. 2427, primo comma, n° 16 del Codice Civile:

I compensi spettanti agli amministratori furono originariamente attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Come da successiva propria decisione, i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno rinunciato al compenso di euro 20.000 deliberato dall'Assemblea dei Soci, anche con riguardo all'esercizio in commento.

Il compenso è stato determinato a favore del Collegio Sindacale in euro 7.000 oltre ad euro 3.000 annui per la revisione contabile.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori ed a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni ancora da eseguire.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le Società non ha prestato garanzie.

La Società ha ricevuto garanzie dal Fondo Centrale di Garanzia/ISMEA per l'importo di euro 90.400 con scadenza 30.11.2026.

Tale garanzia è pari all'80% dell'importo ricevuto da Banca Carige per l'accensione del finanziamento n. 01700/5296822/301 dell'importo di euro 113.000 sottoscritto in data 24.12.2020.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

La Società non evidenzia passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che la società ha presentato in data 05.05.2021 istanza per il riconoscimento del contributo a fondo perduto ai sensi art. 1 del D.L. 22.03.2021 n. 41 (c.d. Decreto Sostegni). In data 18.05.2021 l'Agenzia delle entrate ha erogato il contributo per complessivi euro 11.432.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati (Art. 2427-bis, prima comma, n° 1 del Codice Civile)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società ed enti terzi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Informazioni relative alle erogazioni pubbliche previste dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza (L. 124/2017, art. 1, comma 125)

Il comma 125-bis dell'articolo 1 della Legge 04.08.2017, n. 124 dispone:

"I soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo di cui al primo periodo mediante pubblicazione delle medesime informazioni e importi, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza."

Pur essendo il presente bilancio redatto ai sensi dell'articolo 2435-bis l'assolvimento dell'obbligo informativo di cui sopra è assolto mediante l'inserimento nella presente nota integrativa delle informazioni richieste al primo periodo del comma 125-bis.

Pertanto si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha ricevuto sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva,

retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Per completezza e nell'incertezza interpretativa della norma, sono stati comunque elencati di seguito i trasferimenti, non derivanti dall'emissione di fatture commerciali, ricevuti da pubbliche amministrazioni, con indicazione della denominazione del soggetto erogante, l'importo e la natura del trasferimento economico ricevuto.

Dettaglio contributi pubblici di cui ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
Comune di Savona	20.000	Contributo annuale in conto esercizio, ex art. 26 Statuto
C.C.I.A.A. Riviera di Liguria	75.000	Contributo annuale in conto esercizio, ex art. 26 Statuto
Fondazione Agostino De Mari	30.000	Contributo a sostegno dell'attività ordinaria

Totale sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici: 125.000

Totale vantaggi economici ricevuti: 0

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di Euro 83.149, come segue:

- alla riserva straordinaria per la totalità dell'importo

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Maurizio Schenone

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto dott. Matteo Pennino iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Savona al n. 502/A dichiara, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, di non avere provvedimenti disciplinari in corso che comportino la sospensione dell'esercizio dell'attività professionale.